

Cinzia Ciarmatori¹ - Pierfrancesco Gambelli² - David Belfiori¹

1 Riserva Naturale Regionale "Ripa Bianca" - via Zanibelli, 2 60035 Jesi (AN) - info@riservaripabianca.it

2 Provincia di Ancona – Settore Tutela dell'Ambiente – via Menicucci, 1 - 60121 Ancona - p.gambelli@provincia.ancona.it

I Centri Recupero Fauna Selvatica, costituiscono un fondamentale strumento per il recupero e la riabilitazione di tutte le specie di avifauna, in particolare per quelle di maggior interesse conservazionistico, ma anche una utile fonte di conoscenza delle popolazioni ornitiche.

Area di studio e metodi

Il CRAS WWF Ripa Bianca di Jesi (AN), sito presso l'omonima Riserva Naturale Regionale, ha costituito negli ultimi anni un riferimento per tutti coloro che avessero rinvenuto esemplari di uccelli in difficoltà. Le attività vengono effettuate grazie ad un gran numero di volontari che hanno proceduto ai recuperi, mentre presso la

SPECIE	2005	2006	2007	Totale
1 Podiceps cristatus	2	6		8
2 Morus bassanus			1	1
3 Botaurus stellaris	2			2
4 Ixobrychus minutus	1		1	2
5 Nycticorax nycticorax	2	1		3
6 Egretta garzetta	2	1		3
7 Ardea cinerea	1	1	1	3
8 Pernis apivorus	1			1
9 Circus aeruginosus	2	1		3
10 Circus pygargus	1			1
11 Accipiter gentilis		1		1
12 Accipiter nisus	5	5	2	12
13 Buteo buteo	23	24	15	62
14 Falco naumanni	1			1
15 Falco tinnunculus	19	18	23	60
16 Falco vespertinus	1			1
17 Falco subbuteo	1	1	2	4
18 Falco peregrinus	7	6	1	14
19 Phasianus colchicus	2	2	3	7
20 Rallus aquaticus			1	1
21 Gallinula chloropus		2	1	3
22 Fulica atra		1		1
23 Charadrius dubius	1	3		4
24 Vanellus vanellus			1	1
25 Philomachus pugnax	1			1
26 Gallinago gallinago	1	1		2
27 Scolopax rusticola	3	2		5
28 Arenaria interpres			1	1
29 Larus ridibundus	1	4	3	8
30 Larus cachinnans	28	13	35	76
31 Streptopelia turtur			2	2
32 Tyto alba	5	7	5	17
33 Otus scops	10	5	3	18
34 Athene noctua	48	36	31	115
35 Strix aluco	6	9	8	23
36 Asio otus	19	8	10	37
37 Caprimulgus europaeus		1		1
38 Apus apus	55	44	79	178
39 Alcedo atthis	1		1	2
40 Upupa epops	6	2	2	10
41 Jynx torquilla		1	3	4
42 Picus viridis	1			1
43 Picoides minor	1			1
44 Hirundo rustica	1	4	7	12
45 Delichon urbica	3	35	9	47
46 Anthus spinoletta			1	1
47 Motacilla flava			1	1
48 Erithacus rubecula			2	2
49 Phoenicurus phoenicurus			2	2
50 Turdus merula	23	18	42	83
51 Turdus viscivorus	1			1
52 Turdus philomelos			2	2
53 Regulus regulus	1			1
54 Phylloscopus bonelli		1		1
55 Phylloscopus collybita		2		2
56 Parus caeruleus			1	1
57 Parus major	2			2
58 Garrulus glandarius	1	2	2	5
59 Pica pica	3		9	12
60 Corvus monedula	1		1	2
61 Corvus corone cornix	1		1	2
62 Passer italiae		1	2	3
63 Passer montanus	28	26	23	77
64 Fringilla coelebs	2			2
65 Serinus serinus	3		13	16
66 Carduelis chloris	5	10	8	23
67 Carduelis carduelis	1	3	6	10
68 Loxia curvirostra	1			1
69 Coccothraus coccothraustes		1		1
70 Miliaria calandra			2	2
TOTALE	336	313	371	1020

struttura del Centro, personale sanitario e tecnico procedeva alle attività necessarie. Il tutto è stato possibile grazie ad una convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Ancona e il contributo della Regione Marche.

Risultati e discussione

Nel periodo gennaio 2005–agosto 2007 il Centro ha recuperato 1020 esemplari appartenenti a 70 specie diverse (tab.1) . Sul totale degli esemplari trattati, i rapaci hanno costituito oltre il 30%. Le patologie più frequenti sono state quelle di origine traumatica per impatto con ostacoli di varia natura o ferite da arma da fuoco (fig. 1). Circa il 50% degli esemplari sono stati rilasciati, dopo aver provveduto all'inanellamento ed alla raccolta dei dati secondo il protocollo EURING.

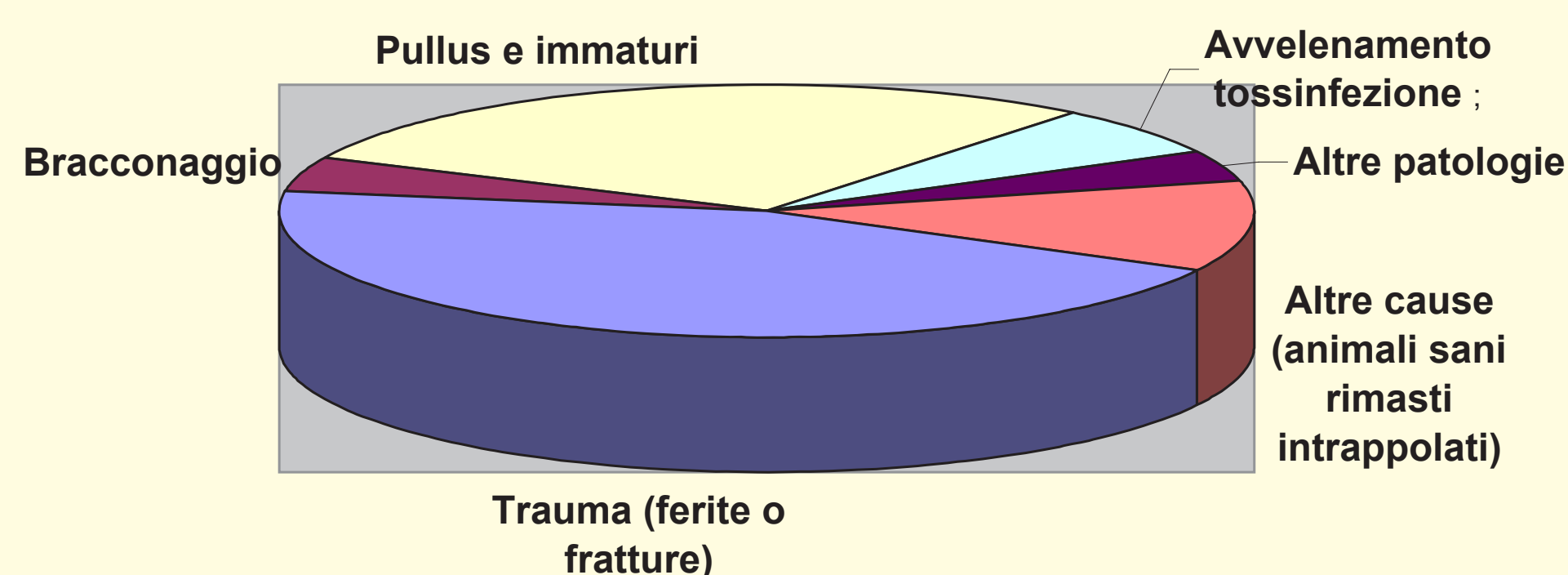


Fig 1 – Grafico riassuntivo con le cause di ricovero nel triennio

Significativo inoltre dal punto di vista gestionale, il considerevole numero di pulli di rapaci notturni, in particolare Civetta, Assiolo (foto 2) Allocco, Gufo comune e Barbagianni, che evidenzia la necessità di opportune campagne di sensibilizzazione, per ridurre il numero di soggetti che vengono inutilmente catturati e conferiti alle strutture del CRAS. In alcuni casi sono stati effettuate sperimentazioni di reintroduzioni progressive delle specie predatrici allevate in cattività.

- Un esemplare di Sparviere *Accipiter nisus* pervenuto nel settembre 2006 già contrassegnato con anello metallico da una stazione russa che, dopo la riduzione di una frattura all'ulna, nel mese di aprile 2007 è stato reimesso in libertà.
- Una giovane femmina di Falco pellegrino *Falco peregrinus* ricoverata presso il centro con ferite da fucile da caccia il 10 settembre 2006 e dopo le cure del caso inanellata e liberata il 22 novembre e ricatturata il 28 giugno 2007 a Szombathely in Ungheria dopo 214 giorni e a 487 km di distanza.
- Una *Sula Morus bassanus* (foto 1) rinvenuta in difficoltà sulla spiaggia di Senigallia (AN) il 15 agosto 2007 con una forte patologia intestinale e quindi reimessa nel mare Adriatico a largo di Senigallia il 9 settembre 2007.

Conclusioni

L'analisi dei dati raccolti nel triennio evidenzia, il ruolo fondamentale svolto dai Centri di Recupero della Fauna Selvatica non solo per le attività di recupero, cura e riabilitazione dei soggetti rinvenuti in difficoltà nel nostro territorio, ma anche per l'importante ruolo di riferimento per le istituzioni e per i privati cittadini. Il costante aumento dei dati tecnico-scientifico raccolti e il miglioramento delle tecniche e della standardizzazione dei campionamenti possono determinare un grande accrescimento delle conoscenze nell'ambito della medicina veterinaria e delle scienze biologiche e naturalistiche relative all'avifauna selvatica e ai suoi rapporti con l'ambiente, potenziando notevolmente gli sforzi conservazionistici.



Foto 1 - Un esemplare di Sula (*Morus bassanus*) rinvenuto sulla spiaggia di Senigallia (AN) il 15 agosto 2007 e liberata a largo della costa il 9 settembre 2007



Foto 2 - Giovane esemplare di Assiolo (*Otus scops*)